# Vinci: «Le aziende pugliesi guardino all'estero»

## *Da venerdì a Bari il convegno nazionale della Piccola Industria: attesi Berlusconi, Prodi, Montezemolo e Trichet*

**«Crescere. Organizzazione, finanza, mercati per lo sviluppo delle piccole imprese»: è il filo conduttore dei dibattiti che si svolgeranno nel corso del convegno biennale della Piccola Industria di scena a Bari nelle giornate del 18 e 19 marzo presso la Fiera del Levante. Un appuntamento che farà confluire oltre 3mila persone (800 del sistema confindustriale, 1.500 della Puglia e della Lucania, 250 della altre regioni del Sud, 300 giornalisti) nei padiglioni 18-19-20 dell'ente fieristico con un parterre di tutto rispetto.**

**Il convegno si aprirà venerdì alle 15,30 (dopo il saluto delle autorità) con la presentazione delle tesi della piccola industria, a cura del presidente nazionale, Sandro Salmoraghi, che poi presenterà un'indagine sul sistema delle pmi frutto di reali interviste condotte nelle aziende. Alla tavola rotonda parteciperanno Domingo Arochena, presidente Laboratorio Indas, Imelde Bronzieri e Stefano Cavalieri, presidente e amministratore delegato di «I Pinco Pallino», Piero Mastroberardino, Savino Pezzotta, segretario generale Cisl, e Paolo Preti, direttore del Master Piccole Imprese Sda-Bocconi. Nel tardo pomeriggio sono attesi due interventi d'eccezione: quello del presidente della Banca Centrale Europea, Jean-Claude Trichet e quello di Romano Prodi, presidente della federazione uniti nell'Ulivo.**

**Il sabato, invece, si terrà la tavola rotonda con interventi qualificati: Roberto Colaninno, presidente di Piaggio & C., Diego Mosna, presidente Diatec Group, Fabrizio Onida, ordinario economia internaizonale dell'Università Bocconi, e Andrea Pininfarina, vice-presidente del centro studi Confindustria. È previsto l'intervento del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi e il discorso di chiusura del presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo. Nei giorni che precedono l'evento il «Corriere del Mezzogiorno» illustrerà le specificità di alcune piccole e medie imprese pugliesi, rappresentative di un significativo grado di innovazione: l'obiettivo è raggruppare alcuni casi di successo di aziende attive che operano giornalmente sul territorio in maniera silenziosa.**

BARI — La spina dorsale dell'economia territoriale, una realtà produttiva poco sostenuta che continua a produrre ricchezza e occupazione: la piccola impresa rivendica la propria funzione di motore della produzione locale e invoca più attenzioni nelle politiche di programmazione, dalla Ue fino agli enti territoriali. Ed è quanto farà anche a Bari, a partire da venerdì, nel convegno nazionale della Piccola industria di Confindustria, per la prima volta in Puglia. Perché su un punto tutti concordano: le aziende di medie piccole dimensioni faticano (soprattutto nel manifatturiero) ad andare avanti se non accompagnate da investimenti che realizzino il recupero di competitività sul prodotto e sulla crescita dimensionale. Ma guardare a fondo le realtà «minori» della produzione pugliese può costituire una ricetta per comprendere le mutate esigenze degli imprenditori e cercare di risolvere i problemi che ne minacciano le prospettive future. In particolare i casi d'eccellenza potrebbero fare da apripista per la media impresa dei prossimi decenni. E il caso della Masmec di Bari, azienda che produce una vasta gamma di soluzioni (dalla progettazione alla realizzazione) di sistemi robotizzati per il montaggio e la verifica funzionale degli apparati. Macchine create ad hoc dotate di un elevato indice di tecnologia.

La Masmec, che lo scorso anno ha fatturato quasi 8 milioni di euro occupando 90 dipendenti, è nata nel 1988 sulla scia dell'idea imprenditoriale di Michele Vinci (che è anche presidente del comitato della piccola industria di Bari) e Raffaele Girone che, nel lontano 1979, diedero vita a una piccola società attiva nell'indotto della componentistica per auto con commesse dell'ex Alterna (ora confluita parte nel Gruppo Bosch e parte nella Magneti Marelli). Dopo qualche anno i due soci si separarono (Girone dette vita alla Diamec) ma la loro voglia di operare in un campo altamente competitivo e avanzato rimase la stessa. Attualmente le macchine di montaggio e verifica dei prodotti, ideate e realizzate negli stabilimenti della Masmec di Bari (su un'area di 11mila metri quadri nei quali operano gli uffici di progettazione, realizzazione, controllo qualità e ricerca & sviluppo) sono utilizzate negli Usa, Messico, Brasile, Europa, Turchia, India e Cina. I grandi clienti della società barese vanno dalla Bosch alla Siemens, dalla Getrag all Delphi passando per altre multinazionali come la Eaton Sauer Danfoss, Trw, Magnet Marelli. Il fatturato si divide tr aziende italiane (64%), dell'U (11%) e di altre aree (25%). «S la nostra azienda è in grado d crescere nonostante le particolari situazioni di mercato – chiarisce Vinci – è grazie alla strategia di innovazione avviata già da qualche anno. Non ci siamo mai cullati e abbiamo puntato sul frazionamento del fatturato allargando a nuovi partner. Un consiglio per le imprese pugliesi? Organizzarsi per non rimanere sul posto. L'internazionalizzazione, infatti, ci impone di guardare ad altri mercati visto che se si temporeggia sono i competitor esteri ad affacciarsi in Italia». Tra gli ultimi ritrovati della Masmec si segnala il primo robot industriale a cinematica parallela, costruito per conto della Electrolux Zanussi, una macchina in grado di assemblare autonomamente una lavatrice in ogni sua parte e l'impianto per l'assemblaggio delle siringhe «gonal-effe» (utilizzate per le cure ormonali) realizzate per l'industria farmaceutica Serono. «Il nostro prossimo obiettivo è dotare l'azienda di un proprio staff dirigenziale che possa far viaggiare la Masmec a prescindere dall'apporto operativo dell'imprenditore – prosegue Vinci –. Sono stati assunti 5 manager qualificati che dovranno fondare il business del futuro». Un percorso che da solo non può essere vincente se non accompagnato da processi di sviluppo dimensionale. «Le imprese del Sud devono pensare all'aggregazione – conclude Vinci – non c'è altra soluzione per guardare al domani con fiducia».

**Vito Fatiguso**

ONORI DI CASA

Michele Vinci, titolare della Masmec, è anche presidente del comitato della piccola industria di Bari (aderente a Confindustria) che ospita il convegno nazionale. Per la Puglia si tratta della prima volta